

Davoli, nella biblioteca vincenziana l'incontro con gli autori Angelastro e De Giorgi

Un libro rispolvera il fenomeno del tarantismo

Dibattito preceduto
dalla proiezione di un
documentario del 1962

DAVOLI

Il fenomeno del "tarantismo" raccontato in un libro scritto a quattro mani dal giornalista Rai Angelo Angelastro e dal musicista, antropologo e studioso del tarantismo Pierpaolo De Giorgi, dal titolo "Le ultime tarantate". Il volume è stato presentato, in una sala gremitissima, nella biblioteca vincenziana di Davoli, in un incontro organizzato dal suo direttore Aldo Marcellino, con la collaborazione della giornalista Rai Elisabetta Mirarchi, e patrocinato dall'amministrazione comunale. La discussione sul libro è stata preceduta

dalla proiezione del documentario realizzato nel 1962 dal regista Gianfranco Mingozzi nel quale comparivano le cosiddette "tarantate", donne "punte dalla taranta", che al ritmo di una musica sincopata si dimenavano, si contorcevano, battevano con veemenza e ripetutamente mani e piedi. Davanti a uno scenario simile, molti anni dopo, si trovò Angelastro, inviato con una troupe televisiva dalla Rai a Galatina, in provincia di Lecce, dove il fenomeno del "tarantismo" aveva il suo epicentro. Da cronista curioso gli sembrò naturale portare con sé anche una macchina fotografica per immortalare su negativo le donne che si diceva fossero state "punte" dalla taranta, il ragno nascosto fra spighe di grano e piante di tabacco. Immagini rubate al-



L'incontro Nella biblioteca vincenziana il dibattito sul tarantismo

la riservatezza delle famiglie, poco propense a pubblicizzare il dramma delle loro congiunte. Da quel 29 giugno del 1978 due rullini in bianco e nero sono rimasti per lunghi anni sepolti nei cassetti di un polveroso archivio fino alla decisione, quasi mezzo secolo dopo, di rendere pubbliche le immagini: è stato questo il risultato dell'incontro fra Angelastro e Pierpaolo De Giorgi. Un fenomeno, quello del "tarantismo", assai diffuso nel mondo contadino o comunque nei ceti sociali più umili, che colpiva soprattutto le donne. Un rito antichissimo che, a partire dagli anni settanta del Novecento, si è andato via via estinguendo, senza motivi facilmente decifrabili.

le.va.